



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MAIELLO
FONDO TORREFIANCA
LIB 329
BIBLIOTECA DEL VENEZIAN

LA ROCCIA
D I
FRAUENSTEIN

MELODRAMMA EROI-COMICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI NEL NOBILISSIMO TEATRO

LA FENICE
NELL'AUTUNNO

1805.

*Gio: Paolo Costantini
Impresario Teatrale*

Poesia di Gaetano Rossi.
Musica di Gio: Simon Mayr.

IN VENEZIA.

NELLA STAMPERIA DI VINCENZO RIZZI.

Con Regia Permissione.





ATTORI CANTANTI.

Prima Buffa assoluta *Primo Tenore assoluto*
di mezzo carattere
SIG. ROSA PINOTTI. SIG. GIROL.^o MARZOCCHI.

Primi Buffi.

SIG. LUIGI RAFFANELLI. SIG.^c NICOLA BASSI

Seconda Buffa assoluta *Secondo Tenore di mezzo*
carattere
SIG. RAIMONDA BASSI. SIG. LUIGI SANTI.

Altro Buffo

SIG. CARLO GIURA.

Maestro de' Cori

SIG. FRANCESCO BELLASPICA.

Coristi li Signori

Girolamo Vedova	Giulio Granatelli
Gio: Battista Zanardi	Tommaso Albanese
Giovanni Carcano	Antonio Barbado
Agostino Zaniboni	Donato Francolin
Francesco Fascio	Giovanni Zara
Santo Cavacin	Stefano Stefani
Antonio Santi	Pietro Prepiani
Gaetano Traino	Masimiliano Cesari
Francesco Granatelli	Gio: Battista Deste.

Li Balli nuovi in ambe le Stagioni saranno d'invenzione, e direzione del Sig. Giulio Viganò.

BALLERINI.

Primo Ballerino serio *assoluto* Prima Ballerina seria *assoluta*
Il Sig. Giulio Viganò La Sig. Marianna Bum-
suddetto, mel Viganò.

Altro primo Ballerino
Il Sig. Cristiano Lorenzo Lund,

Prima Grottesca assoluta e Ballerina per le Parti
La Sig. Stella Cellini,

Antonio Cattenari Giuseppe Bettini
Primi
Grotteschi a perfetta
vicenda.
Li Signori

Ballerino per le Parti
Il Sig. N. N.

Bal-

Ballerini di corpo di Ballo li Signori

Girolamo Foresti	Teresa Simonetti
Luigi Sedini	Marianna Franchi
Gio: Batt. Boretti	Metilde Baldrochi
Pietro Giannini	Anna Ladini
Francesco Noli	Barbara Landini
Girol. Marchesi	Anna Sedini
Antonio Boretti	Maria Rossi.
Luigi Marten	Antonio Barzotti
	Bernardo Rossi

Con numero 40. Figuranti.

Pittore, e Macchinista
Il Sig. Nicola Pelandi.

Macchinista esecutore e capo d'illuminazione
Il Sig. Antonio Zecchini

Capitalista, e inventore de' Vestiarj
Il Sig. Giovanni Cazzola.

Attrezzista
Il Sig. Girolamo Perosa.

Copista della Musica, il Sig. Francesco Bratine in Casa del
Sig. Valentino Bertola.

A 4

AT.

PERSONAGGI:

ATTORI.

ROLLANDO

Il Sig. Raffanelli.

ELRICO

Il Sig. Marzocchi.

AMELIA

La Sig. Pinotti.

RUGGERO

Il Sig. Santi.

ADOLFO

Il Sig. Giura.

GIULIA

La Sig. Bassi.

GASPARO

Il Sig. Bassi.

Coro.

Seguaci di Rollando.

Minatori.

Cacciatori.

*La Scena è sulla Roccia di Frauenstein
e ne' contorni.*

AT.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Veduta di Frauenstein alla sinistra. Rupi scoscese che la circondano. Al di sopra foresta che v'ad ingombrare tutta la scena in prospecto. Varie strade strettissime scavate nelle rupi.

E' l' Alba.

Una sentinella sulle mura del Castello. Un'altra più in alto su d'una rupe. Molti seguaci di Rollando che dormono sulla terra. Ruggero su d'un sasso quasi dormiente. Tutto è silenzio. Compare Rollando, con un foglio in mano: s'avvanza osservando i suoi seguaci e li compiangere; poi cava dalla cintura una pistola, e la spara all'aria: Lo scoppio sveglia tutti. Si rialzano, riprendono le loro armi, ed eccitandosi a vicenda, accorrendo a Rollando.

C O R O.

All'armi, o compagni;
In campo, v'alzate.
Scuotete, impugnate,
Le insegne, l'acciar.
Un cor generoso
Non cura riposo.

A 1

Va-

Valore, vendetta

Ci affretta a pugar.

Rol. Bravi! amici: vigilanza,
Cuor intrepido, e costanza,
La fermezza, e l'allegria
Non vi deve abbandonar.

Ritirati in queste roccie,
Superiori alla sventura,
Con valor, disinvoltura
La dobbiamo sopportar.

Rug.

Ado. e } Ma tu soffri più di noi...

Coro

Rol. Son contento in mezzo a voi.

Coro E l'oltraggio?...

Rol. Fia punito.

Coro L'inimico?...

Rol. E' in campo escito...

Rug. Ado. } Venga venga: le nostr' armi

e Coro } Ci sapranno vendicar.

Esplor^{ate} iamo bene intorno...

Rol. e poi } Rintraccia^{te} ogni contorno...

Coro

Zitti... cheti... arte, valore...

A punire... a sterminar...

(si dividono, altri salendo alla
foresta verso la sinistra; altri
scendono al piano, alcuni al
Castello.)

SCE-

S C E N A II.

Si sente una voce lontana: da lì a poco si vede
Elrico dall'alto della foresta: Egli avanza agi-
tato, incerto, affannoso.

Elr. Amelia!... amata sposa!...

Amelia!... ah!... dove sei?

Dove, chi ti nasconde a sguardi miei?...

Smarrito frà l'orror di queste rupi

Rischi, morte non temo;

Sol per la sposa mia; misero! io tremo;

Ah, chi sa qual pianto amaro

L'infelice versa adesso!

Dall'affanno il core oppresso;

Frà i sospir mi chiamerà.

Ah! l'amato idolo mio

Chi mi rende per pietà?

Ciel pietoso!...

(si sente una voce spaventata dalla
destra; al basso, che grida.

Voce di dentro

Ajuto!...

Elr. (colpito)

Oh dio!

Qual rumor!...

Coro di dentro

Arresta... arresta...

Voce più vicino Ah... pi... età...

Elr.

Qual voce è questa?

Dove corro sventurato,

Ah di me, che mai sarà!...

(celandosi frà gli alberi; e perdendosi
di vista.

A 6

SCE-

Gasparo spaventatissimo viene correndo, è inseguito da molti seguaci che lo fermano a mezza la scena, mentre dalle rupi e dal Castello altri lo circondano co' moschetti, e spade rivolte verso lui. Ruggero gli è sopra colla spada alzata, Rollando dall'alto con un cenno li ferma. Gasparo è ginocchione, colle mani giunte, tremante, volgendosi a tutti, e parlando a stento dalla paura.

Coro, e Rug. **F**uggi in vano...
(lo avranno fermato, intanto verrà)

Rol. Alto là.

Gas. Ah... coco... cocom... passione...
Deh, caca... caca...rità.
Sono un povero... poltro... ne...
Ho tre... soldi... al mio co...mando...
(cava una borsettimana di pelle.)
Sono vostri... vi domando
(pigliando fiato.)

Compassione... carità.

Rol. (con austerità) Che facevi in questi luoghi!

Gas. (ingenuamente) Sono Gasparo...

Rol. (con forza) Rispondi.

Gas. Io... no... voi... già...
Rol. Ti confondi?

Di costui che si farà? (al Coro.)

Rol, Rug. Ado., e Coro, reciprocamente.

Qual sarebbe il tuo consiglio?...
(sotto voce frà loro.)
Di-

Discoprir cercar conviene...

Colui certo è uno spione...

E non merta compassione... (poi forte.)

Tanagliarlo... moschettarlo... (# Gas.)

Dei morire moschettato

E' la legge questa quà.

(Com'è tutto spaventato!

Eppur ridere mi fa.)

Gas. (Fan le volpi il lor consiglio...

Regolarsi quì conviene...

Dove mai sarà il Padrone?...

Io son tutto in convulsione.)

(al Coro, che lo minaccia.)

Bagatelle!... ah!... la mia pelle...

Se vò a casa moschetato

Tutto il mondo riderà.

(Gasparino stà in aguato:

Si, che a voi la ficcherà.)

Rol. Vieni quà. (prendendolo pel braccio.)

Gas. Sono quà.

Rol. Tremi! — poltrone!

Gas. Io!...non tremo: è un pochin di convulsione.

Rol. Chi sei?

Gas. Mi chiamo Gasparo,

E le donne mi chiaman Gasparino.

Rol. Il tuo mestier?...

Gas. Mangiar, beber, dormire.

Rol. Bel mestier!

Gas. Bello assai:

Caro quel non far niente!

Rol. (fissandolo) Io non vorrei

Che fosse un furbo Gasparin.

Gas. Magari!

Rol. Come?

A 7

Gas.

A T T O

14
Gas. Avrei dei danari. La mia nonna,
 Povera donna! è morta; buona donna!
 Mi diceva, che i furbi hanno fortuna.
Rol. Hai ragione. *(marcato.)*
Gas. *(con compiacenza)* Ho talento io.
Rol. Costui mi sembra, amici *(a suoi.)*
 Più stordito, che reo d'esser ascenso
 Frà queste rupi alpestri.
 E d'onde vieni adesso?
Gas. Dalla Città.
Rol. *(con forza)* Dalla Città! — di un poco
 Come nella Città parlan di noi?
Gas. Ma scusate, signor, chi siete voi?
Rol. Io son Rollando.
Gas. Voi Rollando!... quello?...
(con istupore, e curiosità, che v'è crescendo.)
Rol. Sì, quel che lunge da una terra ingrata...
Gas. Veh!... è... il... Capitan?...
(e si ferma per timore.)
Rol. Sì... *(con ferezza.)*
Gas. *(si getta a suoi piedi)* Ohimè, Signori miei,
 Non mi mangiate vivo,
 Non mi arrostate per pietà...
Rol. Che dici?
Gas. Quello che dicon tutti; che voi siete...
 Io non vuol dir brutte parole; e poi,
 Che gli Uomini scannate,
 Che gli arrostate, e poi ve li mangiate...
 Le donne...
Rol. *(con impeto)* Miserabile! t'arresta.
 Non proseguir.
Gas. Non parlo più.
Rol. *(tace, frema, e poi con ira visibile)* Ma dimmi...
Gas.

P R I M O.

15
Gas. Ohimè! se voi mi date
 Di quelle brutte occhiate
 Non farem niente.
Rol. Non temere... Elrico
 Del crudo Wodomir ben degno figlio
 Che fa?
Gas. Lo conoscete?
Rol. No.
Gas. *(Buona cosa!)*
Rol. Egli era ancor bambino
 Allor che quì mi rifugiai.
Gas. *(affettando avversione a lui)* Cresciuto
 E' un bel fior di virtù!
Rol. Lo sò. Crudele
 Più di suo Padre.
Gas. Eh! Eh! un tantin di più.
Rol. Traditor...
Gas. Altro!...
Rol. Perfido...
Gas. Più in sù.
Rol. Che si guardi: che stia da me lontano.
(riscaldandosi.)
 Se nelle man mi capita... gli voglio...
 Proprio... così... strappare il cor dal seno...
(afferrando Gasparo, che si sbermisce.)
Gas. Va ben: ma io son Gasparo, e non c'entro.
Rol. Hai ragione. *(lasciandolo.)*
Gas. Grazie.
Rol. *(a' suoi)* Sia costui condotto
 Al Castello. *(Servir può a' miei disegni.)*
 Anzi... vien quì.
Gas. Comandi.
Rol. Una straniera
 Abbiamo nel Castello. Tu che vieni
 A 8 Dal-

Dallà Città l'avrai forse veduta,
E la conoscerai: guarda, ricerca,
Voglio saper chi sia...
Hai inteso?

Gas. Anche la spia!...vengo... oh...perdono.
(*al Coro, con cui fa le cerimonie salendo.*)
Oh!... prima loro... (lode al ciel ci sono!)

S C E N A IV.

Ruggero, e Adolfo.

Rug. Io lo seguo: Tù, Adolfo,
Procura che sia all'ordine e disposto
Quanto impose Rollando.

Ado. Sarà fatto.
Ma di un poco, l'incognita arrestata
Sono sere dai nostri...

Rug. Ella non vuole
Scoprirsi a chi che sia.

Ado. Ma sai tù ch'è bellina?

Rug. Sì? ti piace?

Ado. Di scaldarmi il cervel saria capace.
Ha due occhi... un visin... un aria... un certo
Languor...

Rug. Povero Adolfo! (*scherzoso*)
M'incresce: c'è un rivale, e tu nol sai?

Ado. Un rivale? chi è?

Rug. presto il saprai.
(*sale al Castello Ado, alla foresta.*)

SCE.

S C E N A V.

Sala nel Castello. Porta nel mezzo. Due grandi fenestre, che corrispondono ai Cortili. Porte laterali, che danno ingresso a varj appartamenti.

Amelia viene lentamente, immersa in profondo pensiero come rapita da immaginazione, poi Giulia.

Ame. Ti sento ad ogni palpito
Ti veggo in ogni aspetto,
Caro adorato oggetto
D'un'innocente ardor.
Se a te mi tolse un barbaro,
A te rimase il cor:
Per te mi diede un'anima,
A te la serba, Amor.
Ah quando stringere
A questo petto,
Sposo diletto,
Io ti potrò! (*con trasporto.*)
Soave imagine!
Fra le tue braccia!...
Di troppo giubilo
Io morirò.
Ma chi sà quando
Ti rivedrò!
(*si getta su d'una sedia. Esce Giulia, e accostandosele.*)

Giu. Signora...

A 2

Ame.

Ame. (sospira) Oh Giulia!...

Giu. Eh via!

Sempre sospir, sempre melanconia?

Voglio vedervi allegria.

Ame. Ah! le sventure mie tutte non sai:

(con espressione.)

Straziato oppresso il cor, Giulia, non hai.

Giu. Per ciò appunto allegria: bisogna alfine darsi pace, lasciarsela passare...

Già non v'è più rimedio.

Ame. Oh Dio! più dunque

Io non lo rivedrò.

S C E N A VI.

Ruggero seguito da Gasparo, e dette.

Rug. Signora: a voi
Questo buffone il Capitano invia.
Divertirvi, obbedirvi

E' suo impegno, e dovere.

Ame. (c.s.) Parta: non vuol più uomini vedere.

(*Gas.* la riconosce alla voce.)

Gas. (E' lei:)

(poi con voce alta per farsi conoscere.)

Ma io son il più bello: Guardi

(affettando sempre lo sciocco.)

Un poco Gasparin.

Ame. (riconosce la voce, si volge) Ah!...

(e resta guardandolo serenandosi.)

Gas. Ah!... (contrafacendola, poi destram.) Prudenza:

(e poi voltandosi a *Rug.*, e *Giu.*)

Eh, la vedete? il solito prodigio

Del muso mio: fa ridere le donne.

Giu.

Giu. Muso in ver da buffone!

Ame. (con arte) E a me ti manda?...

Gas. (marcato assai) Il mio Padron...

Rug. Rollando

Chi vi stima, ed onora.

Gas. (c.s.) E per voi smania, e pena:

(*Ame.* mostra comprendere.)

Rug. Ah, tu pure lo sai!

(scena muta tra *Ame.*, e *Gas.*)

(Bravo costui, se s'introduce bene!)

(a *Giu.*)

Lasciamli soli: co' suoi scherzi forse

Riescirà!

Giu. (Chi sà.)

Rug. (inchinandosi per part.) Signora.

Gas. Ehi, ehi,

Non sto solo con lei:

Rug. Obbedisci, buffone.

Gas. A me piace più quella. (additando *Giu.*)

Giu. (ridendo) Grazie.

Rug. Resta

Non fare il bell'umore. (con asprezza.)

(E servi il tuo padron.) (p. con *Giu.*)

Gas. (marcatissimo) Con tutto il cuore.

S C E N A VII.

Amelia è nella maggiore impazienza. Partiti Ruggero, e Giulia, Gasparo va a lei, e tutti due in un tratto rapidamente si parlano,

Ame. Ah Gasparo caro, ...
Dov'è mio Consorte?...
Qual'è la sua sorte?...

A 19

Che

Che dice, che fa!...
Non sai! t'ho da dire...
Che caso!... quai pene!...

Gas. Mia cara padrona...
Allegri... che sorte!...
Sta bene il consorte...
Per voi sono qua...
So tutto, comprendo...
Vi cerca... sta in pene...

Guardiamo pria bene
(guardando attentamente.)
a2 { Se alcuno c'è là... (ritornando.)
Nessuno ci stà.

Amc. Io venia tranquilla, e lieta
Verso notte al mio tesoro,
Quando un orda di costoro
Ci sorprese e mi rapì.

Gas. Hanno grugno da Neroni:
Stetter quieti, furon buoni?

Am. Mi rispetta e onora ognuno:

Gas. Manco mal se andò così.
(temendo essere scoperti.)

a2. { Ma zitto, c'è alcuno...
Nessuno ci stà.

Gas. Il Padrone aspetta e aspetta,
Non vi vede, e il ver sospetta:
Viene meco a questa parte,
Io mi lascio imprigionar.

Am. Oh buon Gasparo fedele!
Ma dov'è l'amato sposo?

Gas. Poco lunge egli è nascoso:

Am. Ah mi venga a consolar!

Gas. Fò lo sciocco spaventato
Gran Buffone son creato.

Ame.

Am. Ma il mio Elrico!...
Gas. Ci son' io

a2.
Am. Se non vedo l'idol mio
Pace, oh dio, non so sperar;
Ma già sale alcun le scale
Io mi vado a ritirar.
Ti ricorda, a te mi fido:
Fammi, o cielo, respirar
(entra nel suo appartamento.)

Gas. Si signora, ci son' io...
Non vi state ad inquietar;
Ma già sale alcun le scale,
Torno sciocco a diventar.
Lo vedrete, il abbracciate, e
Tornerete a giubilar.
(parte all'opposto d'onde esce Rol.)

S C E N A VIII.

Rollando, e Ruggiero.

Rol. Era il buffon colui!

Rug. Sì.

Rol. Avrà scoperto

Forse chi ell'è.

Rug. Nol sò.

Rol. (passeggia attonito, pensoso, incerto.)

Rug. Rollando sei

(dopo averlo osservato, e come scuotendolo.)

Da qualche dì molto turbato.

Rol. E' vero.

Rug. In confidenza, senza riscaldarti,

A II

Non

Non vorrei che tu fossi innamorato:

Rol. Io! innamorato! ... Io? Rollando! e puoi
(come sdegnoso .

Immaginarlo ... crederlo? ... non

Rug.

Non hai
(senza alterarsi .

Più dunque un cor!

Rol. Pur troppo, amico, ho un core
(con sentimento .

E de nemici miei quest'è il maggiore.

Odiar vorrei, ne posso odiar. Ruggero

La debolezza mia
(come vergognandosi .

Chiusa in seno ti stia. Quella straniera

Vidi appena, che in petto

Sentì scuotermi il cor da ignoto affetto.

S'è pietade, s'è amore

Dirti non sò: sò che m'è cara, e sento

Che con essa potrei

Trarre meno infelici i giorni miei.

Rug. Tentalo: è in tuo potere.

Rol. Io mai n'abuserò.

Rug. Ma ...

Rol. (chiamando Giulia ... Giulia ... (con più forza .

S C E N A IX.

Giulia, e detti, poi Amelia con Giulia.

Giu. Signore!

Rol. La straniera ...

Giu. Tosto ...

Rug. Intendo.

Se-

Seco ti lascio ...

Rol. Il crederesti? ... Io tremo ...
(con rabbia di se medesimo .

Davanti ad una donna! oh debolezza!

Se dovessi affrontar mille nemici

Non sarei sì turbato ... inquieto ... incerto ...

E perchè? ... ma perchè? ...

Rug. Viene ... (e si ritira .

Am. (sulla soglia . Non voglio

Vederlo, nò ... mi fugga ... già abbastanza

Soffro senza vederlo.

Giu. La sentite?

Rol. (avanzando con impeto , e frenandosi all'istante

Ma, Signora ...

Am. Vuom barbaro!

(e si getta su d'un soffà senza guardarla .

Rol. (a Giulia . Partì

Giu. Per carità non l'irritate

(partendo , piano ad Amel .

Rol. D'uno sguardo nemmeno voi mi degnate?

Am. Lo meriti? (come sopra .

Rol. E chi credete

(con risentimento , e riscaldandosi .

Ch'io mi sia! qualche mostro, un'assassino?

(e si calma .

No, non temete, non m'odiate ...

Am. Come?

Ch'io non tema, e non t'odii? Tu m'hai resa

La più infelice ...

Rol. (con forza , e passione . No, non v'è infelice

(riscaldandosi assai nel racconto .

Che io sia di più di me ... se tu sapessi! ...

Io penai ... io sofferai ... moglie ... figlia ...

(nel trasporto maggiore .

A 12

Se-

Beni..onor..tutto..oh! quai memorie!..io vivo
Su queste roccie rifugiato, spargo,

(trasportato affatto .

Egli è vero, il terror sul mio nemico ...

M'hanno reso implacabile ... feroce ...

Fuggogli Uomini .. gli odio .. sì, gli abborro ..

(con tutto impeto: Amelia atterita rivol-
ge lo sguardo, Rollando n'è commosso, e
calmandosi .

Non spaventarti, no ... ti rassicura ...

(Maledetti quest'impeti! ...)

Fidati a me ... se mi vedesti tanto

Trasportato, mi scusa . Di virtude

(con bontà, e dolcezza .

E di pietà capace mi vedrai :

Spera tutto da me : sì, tutto avrai .

Am. Giusto ciel! ... sarà vero?

(s' andrà serenando .

Tu di virtù, tu di pietà capace?

Ah! se la senti rendi a me la pace .

Moviti al mio dolore,

Al mio pianto t'arrendi ... a piedi tuoi ...

(per inginocchiarsi .

Ah! Rollando!

Rol. Che fai? ... Sorgi ... che vuoi? ...

Am. Ah! s'è ver, che ti commove

Il mio barbaro dolore

(con espressione la più animata .

Tu puoi solo a questo core

La sua calma ridonar .

Rol. Ma via parla ... tutto avrai

Am. Fà ch'io torni al caro sposo

Rol. Sposo! ... Sposo! ... hai detto sposo?

(colpito .

Mo-

Moglie tu? ... tu moglie? ... ed io! ...

(con calore e premura .

(percuotendosi la fronte)

Ah Rollando ... ti sta bene

(passeggia smanioso .

a 2.

Stolto! andarti a lusingar!

Am.

Perchè smania? come freme!

(osservandolo .

Mi fa il core palpitare.

Am.

(incerta) Che ti feci e qual violento?

Improvviso turbamento?

Rol.

Niente ... niente .. io son tranquillo

(calmandosi .

Vedi : rido ... e chi è il tuo sposo?

Am.

(esitando) Il mio caro sposo è... Elrico ...

Rol.

Cielo? ... Elrico! ... il mio nemico!

(con forza .

Quel crudele tuo consorte!

(con tutto impeto .

Che scopersi! avversa sorte!

(Questo solo mi restava

(gettandosi a sedere .

(Colpo estremo da provar .

Am.

(Me infelice! io son perduta:

(agitata .

(Sento il cor in sen gelar .

Rol.

(alzandosi .

Il tuo consorte vuol la mia morte,

(vibrato, e con trasporto .

D'un padre indegno segue lo sdegno .

Sempre implacabile ei mi perseguita

Trionfa il barbaro nel mio dolor .

Am.

Egli non t'odia ... Rollando, placati,

(cercando placarlo .

Guar-

Guardami, ... ascoltami ... calma il furor
Rol. Già da vent'anni vivo tra affanni
 Non ho più moglie, non ho famiglia
 Perdeiti l'unica mia cara figlia
 (*con pena.*)
 Che ognor sospiro... che piango ancor.
 (*teneramente.*)

(*con forza*) Ma giuro :

Am. Arrestati ... risparmi Elrico ...
 Vuoi sangue, svenami ... eccoti il cor.
Rol. Lasciami ... vuo morto Elrico
 Anch'io implacabile... ah non ho cor.
 Perchè sei moglie d'un traditore!
 (Non so resistere al suo dolor.)

parte.

Am. E sarà eterno il tuo furore?
 (Mi sento opprimere dal mio dolor.)

S C E N A X.

*Amelia, indi Giulia, poi Coro di Minatori, e
 canto di dentro.*

Am. Oh dio! quale in que' sguardi, in quegli
 Inconcepibil misto
 Di ferezza e virtù!

Giu. (*escendo*) Partì Rollando:
 Ebbene come andò?

Am. Parve commosso
 Al mio dolor.

Giu. Lo credo: egli è violento,
 E' vero, impetuoso;

Ma

Ma in fondo è di buon cuor.

Am. Fremer lo vidi

Al nome del mio sposo.

Giu. Ah, siete maritata! mi consolo:

Brava! ma quì c'è un guai:

Am. (*turbandosi*) Parla.

Giu. Rollando

E' di voi innamorato.

Am. Questa nuova sventura!

Giu. (*scherzosa*) E' cosa è stato?

Am. Nulla ei sperì.

Giu. Ma voi

Guardatevi ben bene a primo abbordo

Di dirgli un bel di nò.

Am. (*grave*) Che mi consigli?

Giu. Lusingarlo un pochin, non c'è poi male:

Prenderlo colle buone, e ne farete

Tutto quel che vorrete.

Am. (*gettasi a sedere*) Sposo mio!

Ah, noi siamo perduti.

Giu. Ma calmatevi ... (*corre alla finestra.*)

Oh cari! ... son venuti

Benedetti!

(*si sente una vivace Musica da Cortili
 che viene accostandosi.*)

Am. Chi sono?

Giu. Sono i lavoratori

Delle minere; intorno

Nel Mese di riposo

A guadagnar così girando vanno,

E quì a tale stagion vengono ogn'anno.

(*ripiglia la Musica, e poi*)

Nelle viscere discende

Della terra il Minator

Non gli prende

Mai timor;

Sempre eguale

In bene in male

Ei mantiene il buon umor.

Giu. (*ad Amelia*) Ah, come sono bravi?

Am. E' ver ...

(*si ferma al primo sentire la voce d'uno, che sotto le fenestre canterà la seguente canzoncina.*)

Dove sei,

Cara parte del mio cor?

Deh, tu a lei

I miei passi guida, amor;

Se non trovo il mio tesoro

Ah, ch'io moro di dolor.

Am. (*con emozione*) (Qual voce !

Dio ! sarebbe mai vero ! ...)

Giu. Vi piace?

Am. Assai.

Giu. Volete che li chiami? ...

Am. Oh sì ...

Giu. Vi servo?

Venite sù figliuoli

(*dalla finestra verso il Cortile.*)

SCE.

S C E N A X I.

Gasparo entra, e corre verso Amelia, e si ferma
vedgendo Giulia, poi Rollando.

Gas. Ah ... signora ...

Am. (*si volge, e con premura*) Che vuoi ! ...

Gas. Ah ... non siam soli ...

C'è là quella pettegola ...

(*Amelia vorrebbe interrogarlo, Gasparo le fa cenni d'intelligenza, in questo esce Rollando, e vedgendolo in tali atti, e battendogli sulle spalle.*)

Rol. Che fai?

Gas. (*cangiando sul momento, e facendo sciocchi atti di piacere*) Eh! ... (*ride*) me la godo :
Vengono i Minatori, e c'è frà loro

Un conoscente mio (*con significazione ad Ame.*
(*Che imbroglio adesso.*)

Ame. (Foss'egli ! ...

Rol. Vengan pur quel che ti piace

Quì sarà legge : quì comandi :

Gas. (*con dispiacere*) (Ahi ! Ahi !)

Rol. A tuo onore e diletto

Caccia fra queste selve oggi s'appresta.

Meco t'invito alla silvestre festa.

Ame. (Che far ? ...)

Gas. (*con arte*) (Dite di sì.)

(*segnì ad Amelia d'accettare.*)

Rol. E così ? ... non parlate ? ... rispondete ...

(*alterandosi.*)

Verrete, o non verrete ?

Ame.

Ame. (rassicurata da Gas. destramente) Verrò.
Gas. Ci andrò ancor io.

Giu. Eccoli ...

Ame. (Io spero, e tremo.)

Gas. (Che critico momento!)

Rol. Quant'è che pace, e che piacer non sento!

S C E N A XII.

(suonando, e cantando vengono dalla porta di mezzo i Minatori. Elrico travestito alla lor foggia viene frammischiato con essi. Amelia lo ricerca cogli occhi, mostrando impazienza del discorso di Rollando. Gasparo sempre affettando lo sciocco scherzerà co' Minatori, abbracciandoli, accarezzandoli, e con destrezza trattiene Elrico dal lanciarsi ad Amelia: quest'azione mentre si canta il

C O R O.

Giorno e notte lavorando,
 E grondando di sudor
 V'è cantando;
 Il Minator
 E col canto
 Desta intanto
 L'allegria e solleva il cor.

Ame. (E' desso!)

Elr. (Eccola, oh dio!)

Gas. Oh camerata mio... caro!... (giudizio
 Per carità.)

(abbracciato lo tira in disparte.

Elr.

Elr.

(Come frenarmi?)

(Amelia è fissa sempre collo sguar do fra
 i Minatori.)

Rol. (osservandola)

Amelia!

Che pensi? ... quale incanto! ...

Ame.

(Io mi tradiva...)

Il lor suono... quel canto... un rapimento
 Involontario ...

Rol.

Io godo

Del tuo piacer, e s'è così, costoro

Restino a cenni tuoi ...

Elr. (facendosi avanti fra gli altri) Si, resteremo
 Ben volentieri qui dove ...

(resta interrotto da Gasparo.)

Gas. Si mangia e beve ben, ma ben.. (prudenza!)
 (ad Elrico.)

Rol. (avendolo osservato)

(Quale fisionomia!... Perchè al vederlo
 Mi batte e frema il cor?) Chi sei?... che voi?..

(con tutta forza ad Elrico, e
 prestissimo.)

A che vieni? ... che fai? ... parla ...

Elr. (con pari impeto, e senza timore) Son'io...

Gas. (interrompendolo)

E' un camerata mio... non ve lo dissi!

(Peccato poveretto! (con mistero a Rol.)

Ha patito un tantin nel cervelletto.)

(poi da se) (Te la ficco:)

Ame.

(Oh periglio!)

Giu. Bel giovine!

(a Gas.)

Gas.

Per altro io son più bello:

Ame. Sei tu che intesi poco fa a cantare?

Elr. Son'io.

Ame.

Dove apprendesti

Mo-

Modi sì delicati?

Elr. (con espressione) Dal mio cuore

Dalla necessità.

Rol. (ad *Amelia*) Non sembra mai

Da rozzi Minator nato colui.

Elr. Sempre mendico, e minator non fui.

Gas. (come compassionandolo) Oh povero figliolo!

Ma? ... che vi par? (a *Rol.*, ed *Ame.*)

Che cosa fa l'amore?

Fa compassione:

Ame. E tanto

Infelice tu sei?

Elr. Chi più di me s'ogni mio ben perdei!

L'amica del mio cor, quella per cui

(con dolore.)

Solo vivevo, ohimè; mi fu rapita ...

(poi con forza.)

Ma vuol riaverla, o perderò la vita.

Ame. (Ei si tradisce!)

Rol. (Qual linguaggio.)

Gas. (per troncato il discorso) Ehi! ehi!

Dai volta, camerata!

Sei qua colle tue solite: mi parli

In ... in ... come si dice!

Ah! in eroico.. (politica!) (sottovoce ad *Elr.*)

Rol. In tal modo

Anzi che sollevarla egli le accresce

Melanconia ... quì non lo voglio ... fuori

(con impeto.)

Del castel si conduca ... vanne ... parti ...

Va altrove a delirar ...

Ame. (Ohimè!)

Gas. (fingendo) Che pazzo!

Ti stà bene. Divertila: non vedi

Che

Che bisogna svagarla? canta.

Ame. Calma

L'agitazione del povero mio cuore.

Giu. Oh si canta ...

Elr. Il volete!

Io v'obbedisco. I sensi del mio core

Animerà sulle mie labbra amore.

Era felice un giorno

Il tenero Fileno:

Langua d'amore in seno

Al fior della beltà.

Egli vivea per Clori,

Clori per lui vivea:

Pascea sì casti amori

Soave voluttà.

Ma, oh dio! sparì ben rapida

La sua felicità!

Gli ha separati un barbaro ...

Ma ... (con forza: *Ame.* lo

interrompe temendo che si scopra.)

Ame. Taci per pietà.

Rol. Qual trasporto! ... e tu ... (ad *Ame.*)

Gas. Compare (scherzoso.)

Dove diavolo hai la testa?

Ame. Al mio cor l'idea ridesta

Di quel ben, che più non ha.

Rol. { (Ah quel canto, quell'aspetto,

Qual sospetto al cor mi dà!)

Elr. { (Ah, commosso il cor nel petto.

Ame. { Più frenarsi, oh dio! non sa.)

Gas. a { Compatite un poveretto, (a *Rol.*)

Che il suo buon cervel non ha.

Giu., e { Smania quel, l'altro è in sospetto,

Coro. { Cosa mai quì nascerà?)

Rol.

Rol. Non si badi a vana idea:
 Ame. (Più celar non sò la pena.
 Gas. Qui variar convien la scena ...
 Rol. Tu, sta allegra ... (ad Ame.) La diverti
 (ad Elr.)

Ma più allegro hai da cantar.

Ame. Le mie pene dei calmar.

Elr. Le tue brame vuò appagar

Tutti. Stiamo zitti ad ascoltar.

Elr. A suoi voti amor pietoso

Rende Clori al caro sposo.

Nello stringerla al tuo seno

Di piacer mancando vò.

Ei si perde ne' bei rai ...

Da piacer rimane oppresso.

E s'inebbria nell'eccesso

Della sua felicità.

Coro. Bravo! bravo! bene assai! ...

Questa è bella in verità.

Ame. Cara imago seduttrice

Lusingando il cor mi vò.

Rol. Fossi anch'io così felice!

Ma sperarlo il cor non sà.

Elr. Una sorte sì felice

Ogni core invidierà.

Gas., e poi Coro.

Sì, stà allegro, il cor mi dice

La tua sorte cangierà.

Elr. Voglia il ciel! ... ma io felice!

Quando amici, e chi lo sà?

Ah se trovo l'idol mio,

Ah se reso a me verrà!

Sarò allor felice anch'io,

Questo cor giubilerà.

Co-

Coro, Si sta allegro, il cor mi dice
 Lieto amore ti farà.

Elr. Un'amante più felice

Nò di me non si darà.

(Elrico parte col Coro, Amelia rientra
 nelle sue stanze, si guardano nell'
 escire. Rollando da altra parte.)

S C E N A XIII.

Gasparo, e Giulia per partire, poi Adolfo
 con Seguaci.

Gas. Ehi! ehi! ...

Giu. Che vuoi?

Gas. (Costei

Vuò trarre al mio partito) ... una parola,
 Ma son vergognosetto.

Giu. (burlandolo) Guardate! poveretto?

Si innocentino ancor!

Gas. Ma? pudicizia ...

Onde ... non rider veh ... com'io diceva ...

Amor fa spesso far delle frittate ...

Ado. Presto, figliuoli, andate, (a' seguaci,

Ad unirvi cogli altri, che non nasca

Il minimo disordine. (partono)

Giu. C'è tempo

Alla caccia?

Ado. A momenti ...

Giu. Vo a vestire

La signora ...

Gas. Ci vieni?

Giu. Certamente.

Gas.

Gas. Sarò il tuo cacciatore.

Ado. Che figura!

Giu. Volevi dirmi questo?

Gas. Questo ... e poi ...

Ado. (*burlandolo*) Bello! caro!

Gas. Più di voi ... dimmi un sì ...

Sarai contenta veh.. matta!.. (*ridendo*) e così!..

Ridi! ... buon segno ... osserva

Che figurin perfetto!

Giu. (Mi vuol spassar:) mio cacciatore t'acchetto.

Oh quanto sei caro! (*burlandolo*)

Oh quanto sei bello!

Sei fatto a penello

Per mano d'amor,

Vuò vedere se sai fare

Il galante il graziosino:

Fammi un vezzo ... (*babbuino!*)

(*Gas. eseguisce goffamente.*)

Uno sguardo languidetto ...

(*Che scimiotto! ...*) un sospiretto ...

Ah mi tocchi proprio il cuor.

(*Che spassetto, che diletto*)

Questi sciocchi a corbellar!

SCENA XIV.

Gasparo, poi Elrico.

Gas. **C**he impegno, che fatica
A fingere lo sciocco! io ci scommetto
Che gli sciocchi che fanno
Gli uomini d'importanza
Non faticano tanto ... e se Rollando

Mi

Mi scopre! oh son ben fritto ...

Elr. (*viene agitato, e con impeto*) Gasparo ...

Gas. Zitto.

Elr. (*con più calore*) Dov'è Amelia? ...

Gas. Zitto ...

Andiamo via di quà.

Elr. Vederla ...

Gas. Andiamo ...

Elr. Và alla caccia ... (*fremente.*)

Gas. Va ben.

Elr. (*come sopra*) Rollando l'ama.

Gas. Peggio per lui ...

Elr. Ma io ...

Gas. (*mezzo in collera*) Ma voi signore,

Lasciate regolarvi. Meno caldo ...

Venite meco ... là nel bosco ... oh bella

(*ridendo da sé.*)

Cogli altri ... si fa il colpo ...

Elr. Io non comprendo

Gas. Eh so io quel che dico: andiam ...

Elr. Ma Amelia?

Gas. Via ...

(*spingendolo verso la porta.*)

Elr. Ma Rollando ...

Gas. Via ... sospetto siete ...

Elr. Amelia ... (*con trasporto.*)

Gas. Zitto, andiamo, Amelia avrete.

(*lo conduce seco.*)

SCE-

S C E N A XV.

Foltissima Selva sul dorso della Montagna;
Grotte sparse, tronchi rovesciati.

(Suono d' istromenti da caccia da tutti i
lati. Poi seguaci che vengono da varie
parti, e si dispongono, e disperdono per
la Selva; poi Rollando, Amelia da cac-
ciatrice, Gasparo, Giulia, Ruggero,
Adolfo, tutti a suo tempo.

Coro di dentro:

Tajò! ... tajò! ... tajò! ... (*)
Urvarì, tajò, griffò.

Coro sulla Scena.

Senti senti:

Già risuonan gli stromenti.

Presto presto;

Che bel giorno sarà questo!

Che piacere ci darà!

(Rollando esce con Amelia, e seguaci.

Rol. Allegrìa, vezzosa Amelia,
Al piacere schiudi il core:
Scaccia omai quel mal umore:
Queste grida, questi suoni,

Si

(*) Termine sonoro senza preciso significato, di cui
si servono gli Oltramontani per istigare e
animare i cani verso l'animale.

Si bel giorno ti ridoni

La primiera ilarità.

Ame. Ah sia questo pure il giorno
In cui possa il mesto core
Trovar calma al suo dolore,
Io lo bramo il bell'istante
In cui torni l'alma amante
Alla sua tranquillità.

Rol. Dunque andiamo ...

Ame. Vengo ...

Rol. Amici!

Coro. Bella caccia:
Con trasporto e ardir si faccia
E la selva
Resti spoglia d'ogni belva:
Che piacere che sarà!

(s'incamminano; in questo Gasparo ve-
stito caricatamente da cacciatore, corre
lungo schioppo, seco Giulia da cac-
ciatrice.

Gas. Guarda l'Orso! largo, largo:
Ecco quà il gran cacciatore
Colle lepri il mio valore
Coi conigli spiegherò.
Ed in correr la gambetta
Più perfetta sfiderò.
Tò, tò, tò, ta ra ta ta.

(volendo imitare le voci de' cacciatori.

Coro. Ah! il buffone! ...

Giul. Rispettate

Quest'eroe! ... quali risate!

Lo vedrete con quell'armi

Rane rospi a trucidar.

Gas. E leoni, e lupi, e tigri.

So-

Sono un mostro di bravura.

Coro. L' Orso! ... l' Orso! ...

(per ispaventarlo.

Gas.

Ah! ...

(spaventato, corre ad arrampicarsi su
d'un albero e cade.

Coro.

Che paura!

Giu.

Non ti far così burlar.

Coro di dentro.

Halal! ... halal! ... halal! (*)

Rug.

Capitano: non si tardi.

Dalla tana esci la belva.

Rol.

Dunque andiamo ...

Tutti.

Andiamo ... andiamo

Bella caccia si farà!

Ame.

{ Ah la pace a questo core
Quando, o ciel, ritornerà? }

Gas.

{ (Procurate, se potete, (con destrezza.
Nel sussurro tornar quà.

Tutti.

{ Urvarì tajò! griffò!
Halal! halal! halal!

(si disperdono tutti per la selva a varie
partì.

S C E N A XVI.

Elrico smanioso, poi Gasparo.

Elr.

Oh come incerto palpita
Ed agittato il core!

Ah, tu m' assisti, amore,

E ren-

(*) Voce di allegria nelle caccie.

E rendi a questo sen

L' amato ben.

Ma chi sa quanto, ah, misero!

Ancor dovrò penar!

Gas.

Padron ... padrone!

(tornando guardingo.

Elr.

Oh Gasparo! (vivamente.

Gas.

Ma zitto:

La vedesti?

Elr.

La vidi...

Le dicesti!

Elr.

Le dissi...

Ma verrà?

Gas.

Verrà... non dubitate.

Elr.

Ah, venga, e si rapisca. (con forza.

Gas.

Ma, zitto, vi calmate...

Flemma per carità.

Elr.

Amelia, Amelia io voglio...

(vò oscurandosi a poco a poco la scena.

Gas.

Oh diavolo!.. che imbroglio!

(osservando il cielo.

Và a farsi brutto tempo...

(tuono lontano.

Per bacco!.. non vorrei...

La vostra gente!..

Elr.

Ernesto

Poco tardar potrà:

Gas.

Se non facciamo presto

Temo che male andrà.

Elr.

Amelia! ah m' arde l' anima...

Più freno il cor non ha...

Gas.

Vien gente... ritiriamci...

Prudenza per pietà.

(lo strascina entro una grotta.

SCE-

A T T O
S C E N A XVII.

Cacciatori, Seguaci da varie parti, si veggono dispersi andare, venire confusamente: l'illuminazione è quasi spenta. Elrico, Gasparo nella grotta, poi Amelia.

Cacciatori.

V eh! quai nubi improvide ed oscure!
Della selva s'accreosce l'orrore ...

(tuoni.)

Altri. Senti il tuon romoreggia ... minaccia...

(tutti vaganti, incerti, e turbati.)

Mira lampi che strisciano ardenti! ...

(lampi.)

Fischian scuotono gli alberi i venti ...

Tutti. S'apre il cielo in vorago di foco ...

(la tempesta è nel maggior furore.)

Dove scampo ... rifugio cercar! ...

Elr. Lasciami dico.

(escendo dalla grotta.)

Gas.

Nò, suspendete

(cercando fermarlo.)

Elr. Si cerchi Amelia ...

Gas. Ma non vedete! ...

Elr. Ella è in pericolo ... altro non vedo ...

(agitatissimo.)

S'ella si perde!.. me sventurato!

(con disperazione.)

S'uniscon tutte le avversità!

Gas. Oh Gasparino male impicciato!

Non

P R I M O.

Non v' affannate ... niente sarà.

(si ritirano, in questo comparisce Amelia dall'alto, s'avvanza a stento, sempre guardando: è agitatissima.)

Ame. M'aggio incerta ... fuggo dubbiosa ...

Ah tu sostienimi, amor di sposa,

In tal cimento tremar mi sento,

Del caro sposo che mai sarà?

(s'avvede di Gas.)

Gasparo! Gasparo! ...

Gas. (la vede) Padrona! allegri ...

Ame. Elrico! sposo!

Eccolo quà.

Gas.

(Ame. si getta in braccio ad Elr.)

Elr. Sposa!

Ame.

Mia vita! *(lampo vivissimo.)*

Gas.

Oh maledetto!

a 2 Caro momento! dolce diletto!

Gas. Non si perdiamo ... signori in viscere.

(sempre guardingo.)

Andiamo via presto di quà ...

(tirandoli.)

a 2 Andiam ... si car^o!

Ame.

Elri! ... ah! ...

(un fulmine spacca l'albero presso cui passavano. Amelia colpita cade in braccio d'Elrico, intanto)

SCE.

A T T O

Rol. Am. Gin.

S' avanza ... che sarà!

Rug., e parte di Coro.

Ah Rollando, vieni, accorri ...

Adol., ed altri.

Ci sorprende gente armata ...

Altri E' la roccia circondata ...

Altri Ci minaccia un traditor.

Coro generale con Rug. e Ado.

Vien : si penta chi cimenta

Le nostr' armi, il nostro cor.

Rol. Del richiamo date i segni. *(fieramente)*
E chi mai saran gl' indegni! ... *(feroce)*

(al Coro)

Ado. Gente certo è del nemico:

Rug. E tra lor v'è forse Elrico:

(Am. si turba)

Rol. Tuo Consorte! ...

(amaramente ad Am.)

Am. Egli è innocente ...

Rol. E m' assale! ...

Elr. *(E t' è presente ...)*

(frenandosi a stento)

Gas. *(Zitto ...)* *(trattenendolo)*

Coro Andiamo ... si punisca

Rol. Provi tutto il mio furor.

(s' avvia co' suoi)

Am. Ah ... nò ... ferma ...

Rol. Che vuoi dirmi! ...

Coro (a Rol.) Vieni ...

Am. Salva il caro sposo:

Coro Ei nol merta ...

Elr.

P R I M O.

Elr.

(Non vi temo) ...

Gas.

Nel bollor vi salveremo ...

(con arte mentre Rol. si volge a Ado.)

Rol.

La consegno alla tua fede ...

Am.

Senti ...

Rol.

Addio ... compagni andiamo ...

Coro

Si punisca il traditor ...

Coro con Ado., Rug., e Gin..

Sì, vendetta! ... in seno il core

Gia s' accend^e di valore

Vi s' accend^a di valore

A pagnar : vittoria o morte,

Niente teme un' alma forte:

Tremi, cada il traditore:

Sì da noi si vincerà.

Rol. Sì, vendetta : in seno il core

Mi s' accende di furore ... *(al Coro)*

A pagnar : vittoria o morte,

Troppo m' odia il tuo consorte

(ad Am. che lo prega)

Non temer : calma il dolore,

Si da noi si vincerà. *(poi con forza)*

Am. Ah che in sen mi scoppia il cuore

Dall' affanno, e dal dolore, *(ad Elr.)*

Non esporti ... avversa sorte!

Deh mi salva il mio consorte ... *(a Rol.)*

Quando, o cielo, il tuo rigore

Tanta pena cesserà? *(con desolazione)*

Elr. Sì, vendetta : in seno il core

(da se in disparte verso Rol.)

Mi s' accende di valore

Sposa ... addio ... vittoria o morte,

(ad Am.)

Non

ATTO PRIMO.

Non temer per tuo consorte
Col mio braccio pugna amore,
Sì da me si vincerà.

Gas. Sì, vendetta ... in seno il core
(*colla maggior caricatura ed enfasi eroica.*
Già mi bolle di valore (*al Coro.*
A pagnar, o vita, o morte ...
Bravi! andate... buona sorte!

(*poi con destrezza ad Am.*
Non abbiate alcun timore
Gasparin vi salverà

Rol. (*parte salendo la Montagna con molti Seguaci.*
Ado. (*da altra parte con Seguaci.*

Rug. (*con Amelia e Giulia, e Seguaci.*

Ehr. (*e Gasparo nella folla prendono altra strada*
Sì cala il sipario, e

Fine dell' Atto primo.

AT-

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

La stessa decorazione della prima scena nell'
Atto Primo.

I Seguaci di Rollando, in varj gruppi allegrissimi
mangiando e bevendo, poi Gasparo, cantano
in

C O R O.

Viva! evviva! allegri, evviva
Bel piacer

La vittoria festeggiar

Al bel suono del bicchier!

Viva Rollando!

E zin e zon

Vivan gli Eroi!

E zin e zon,

E viva noi,

Viva il vin buon!

E zin e zon!

Viva! evviva! allegri, evviva!

Dal pagnar

Quanto è dolce riposar,

E buon vino traccanar!

(*Gas. viene e unendosi al Coro*

Viva Rollando ec.

Gas. Vivan pure gli eroi! Viva Rollando!

(*come cercando a loro del vino.*

B

Vi-

Viva pur Gasparino! (Ah dovè mai
La padrona trovar?)

Rug. Viva il buffone!
(il Corò ripete.)

Ado. Viva pure il poltrone!
(bevono.)

Gas. E voi mangiate,
Bevete come satiri?...
Ed io, che ho sparso tanto sangue! Proprio
Io mi sento bisogno
Di refiziarmi un pò.

Rug. Bevi, buffone.
(gli dà del vino.)

Ado. Mangia mangia, poltrone...
(gli dà da mangiare.)

Gas. Io poltrone?
(con milanteria, a bocca piena.)

Io che mi son battuto
Come un demonio?... Eh! se non c'ero io,
Signori miei, v'andava male. Quanti
Sul campo n' ho lasciati!

Rug. Ammazziati dagl' altri, o pur spogliati!

Gas. Io?... non mi conoscete. (Poveretta
In che angustie sarà la mia padrona?)
Sembro un poltron; ma quando che mi scaldo,
(Già è di raro) allor guai: che Rodomonti!
Che Ricardi! che Orlandi! altro!... per bacco!
In un di que' momenti
Con brutto muso se mi guarda mai

(con milanteria.)
Anche il vostro Rollando...
Lo voglio proprio far...

SCE-

S C E N A II.

Rollando, avrà intese le ultime parole di Gaspa-
ro, e accostandosegli con finta sferrezza.

Rol. **E** che farai?

Gas. (Diavolo!) che farò? saprò imitare,
E gli sdegni, e il furore e il suo buon core.

Rol. Come a dire?... (Costui!.. Che m'ingannasse!..
Che un furbo... un' impostore
Fosse!.. proviam.) Ti spiega.

Gas. Si signore.
Per esempio: indegno Elrico!..

Che si guardi, stia lontano...

(imita l'azione di Rol. scena 3a
atto primo.)

Se mi capita per mano
Io gli vuò strappare il cor.

Rol. Mi deridi! (adirato.)

Gas. Oh questo mai...
Non v' ho detto d' imitarvi...

Come che per divagarvi!..

Rol. Divagarmi! (come sopra.)

Gas. Oh sì, son bravo!

Rol. Mi tradivo, m'adiravo,
(riflessivo.)

dz } Ne scoprì la verità.
Gas. { Ah se in bene me la cavo

(da se macchinando.)
Un miracolo sarà!

Rol. Segui dunque: mi diverti:
Ho bisogno di sollievo,

B 2

Gas.

Gas. E così come dicevo ...
 (Furberie venite fuori!)
 Ma ... qui sono quei Signori,
 (segnando il Coro, Ado., e Rug.
 Vorrei star con libertà.
 Rol. Ritiratevi, compagni;

(partono...
 Or se' in piena libertà.
 Via, prosegui ...

Gas. Vengo ... amici ...
 (azione di Rol. finale atto primo.
 All' armi ... Amelia ... oh dio! ...
 Tu: in questi luoghi ... quella ...
 In braccio a lui ... favella ...
 (Ah! non so andar più in là.
 Ma che intrico ...) Mio signore,
 (artificioso pretesto.
 Se vò avanti ho un pò timore
 D' irritarvi ...

Rol. Eh! non vorrei ...
 (con minaccia di sospetto.

Gas. Forse in meglio n' escirei ...

Rol. Come? ... parla.

Gas. So ballare,
 Canzonette sò cantare ...
 E cantando e insiem ballando
 Spero meglio ch' anderà.

Rol. Canta, balla. (A qual, Rollando,
 Cruda sei necessità!)

Gas. Son Gasparino ...
 Lillò lillà ...
 Fò il ballerino,
 Perchè ... lillà ...

Fi-

Fichi, e pan fresco ...

Lillò lillà

(Se in bene si esco!)

Lilli lillà

Rol. (Costui fa il semplice! ...

Mi dice il core

E' un traditore,

T' ingannerà.

Ma l' arte giovimi ...

E la scaltrezza.

Sì la furezza

Lo scoprirà.

(cava una pistola, e contro Gas.

Rol. Ah, furfante; t' ho scoperto.

Sei un furbo ... un traditore ..

Mori, indegno ...

Gas. Sì Signore

(con rassegnazione.

Un che balla e stà cantando

Bella morte che farà!

Rol. E non temi? ... Chi mi calma,

E il mio braccio ferma intanto?

Gas. E' il poter del ballo e canto:

Talla lì, lillò, lillà.

Rol. (Ah, son folle! ... in van sospetto ...

Gas. Mi dicea mia nonna un dì ...

(come cantando una canzonetta.

Rol. (E' uno sciocco, poveretto!)

Gas. Nipotino, vieni qui.

Rol. Basta ... parti ...

Gas. V' obbedisco.

Rol. Stanco son ...

Gas. Vi riverisco.

(Anche questa! l' ho passata!)

B 3

Tal-

Tallallì, lillò, lillà (*parte cantando.*
 Rol. (Una vita sì angustziata
 Per me quando finirà!) (*parte.*

S C E N A III.

Ruggero, e Adolfo.

Rug. **E**ppur non è colui
 Lo sciocco, che crediamo: io n' ho sospetto
 Nè mi fido di lui.

Ado. Grandi interessi
 Egli ha col minator, che prediletto
 Sembra molto d'Amelia, e m'è sospetto.

Rug. Anzi alcuno de nostri
 Alle sembianze in van celate, agl'atti,
 Al portamento, all'ardir suo credette
 In lui scoprir l'incognito campione
 Che improvviso apparendo quei d'Elrico
 Invan soccorse.

Ado. Che sia ver? Ma come?
 Lo sà Rollando?

Rug. Nò.
 Ado. Dirglielo.

Rug. Aspetta
 Più certa prova, miglior tempo è duopo.
 Tu conosci Rollando, i passi loro
 Cautamente osserviamo,
 E poi si parli.

Ado. Dici bene: andiamo.

SCE.

S C E N A IV.

Parte remota nel Castello.

Amelia esce guardinga, guarda anziosamente d'
 intorno, finchè da lunge sente Elrico, che pure
 cautamente escendo osserva, e poi corre a lei.

Ame. **T**utto intorno è tranquillo: indolce quie- (*te*
 Dalla passata pugna
 Stanco il guerrier riposa. — E Elrico mio!
 Ah di lui che sarà? dove mai tratto
 Lo avranno ardire e amore!
 Ah forse... ohimè! gela in pensarlo il core.
 Ferito... prigionier... o forse... oh dio! ...
 Ei più non è... che atroce stato è il mio.
 (*si getta in s' un sasso la testa fra*
le mani.

Elr. Vi giunsi alfin... oh come lasso! — in vano
 (*come sopra.*

Liberarti tentai, misera sposa?
 Ove sarà? ... mi cercherà? ... affannosa
 Palpiterà per me! ... quel cor conosco
 Povera Amelia!

Ame. (*alzando il capo*) Il nome mio! ...
 (*s' alza.*

Elr. Che vedo! ...

Ame. Sei pur tu? ...

Elr. Non m'inganno? ...

Ame. Mio tesoro!

Elr. Vieni ..

B ;

Ame.

Ame.

Corri al mio sen ...

a 2

Di gioja io moro!

Ame.

(Ah, tu vivi! o ciel! respiro:

a 2

(Và scemando il mio timor.

Elr.

(Si, mio ben, per te respiro

(Cessi, o cara, il tuo timor.

(Per te sol^o a me gradita

a 2

(E' la vita, o mio tesoro.

(Senza tè languisco, e moro,

(Nè più in sen mi sento il cor.

Ame.

Quanto mai per te tremai!

Elr.

Tremerei per poco ancor.

Ame.

E salvarmi tu potrai!

Elr.

Non temer, ci assiste amor.

(Torni fra dolci aneliti

a 2

(D'un innocente ardor

(A respirar quest'anima,

(E scordi il suo dolor.

Ame.

Ma, come, di, nella passata zuffa ...

Elr.

Sotto le nostrespoglie in van fra miei seguaci

Mi cacciai, combattei.. fugati i miei

Abbandonato, senza acciar, perduta

Di vincer vidi ogni speranza omai,

Per altre vie quì Minator tornai.

Ame.

E qual è la tua speme il tuo disegno?

Elr.

Onde sgombrar dal seno

Di Rollando ogni dubbio, la mia morte

Vanno spargendo i miei ..

Ame.

Perchè?

Elr.

Tu avvera

Con un finto dolor presso Rollando

La sparsa voce:

Rme.

E vuoi

In

In tal guisa?

Strapparti a lacci suoi! ...

Elr.

Odi . Quei minator cui forza d'oro

Indusse a secondar i miei disegni,

E che di questo antichissimo castello,

Disabitato un giorno

E' noto ogni contorno, ci apriranno

Una sicura sotterranea strada,

Che in erma parte a piè del monte guida

Salvi, cara, saremo .

Ame.

Il Ciel n'arrida .

S C E N A V.

Rollando con Ruggero in disparte , e detti .

Rug. **E**ccoli : osserva .

Rol. (con ira soppressa)

Taci .

Ascoltiamo.. vediam.. tremino.. oh rabbia!...

Elr. Rassicura il tuo cor, calmati

Ame.

Elrico,

Oh caro Elrico mio! ...

(appoggiandosi a lui .

Rol. Elrico! e dov'è, Elrico?

(avanzando con impeto .

Elr.

E' morto.

Ame. (atterita)

Oh dio!

Rol. Morto! morto! e tu sei?

Elr. Del suo tristo destin son nunzio a lei.

Rol. (Che sia vero?) Ma quando?

Come, dove morì?

Elr.

Frà le mie braccia ,

B 5

Po-

Poco lunge, trafitto
Da varj colpi ...

Ame. Ah taci,
Tu mi laceri il cor.

Elr. Eccolo, è questo
D'un' infelice amor pegno funesto
Che di rendere a lei volle morendo
(*cavando un ritratto.*)

Giuramento da me .

Rol. Porgilo

Elr. (*come ricusando*) A lei .

Rol. (*strappandolo*) Lascialo, il tuo ritratto!

Ame. Oh sposo mio! ...

Rol. Ei più dunque non è? Più quel crudele
I miei non turberà giorni infelici,
Non m'odierà .

Elr. Nè mai t'odiò

Rol. Che dici?

Elr. Il vero: oh se veduto,
Oh, se inteso l'avessi! ...

Là d'un albero a piè, ferito, esangue

Implorava pietà . D'Amelia il nome

Ripetea fra gli aneliti di morte ...

Alla mia sposa, vè, mi disse, a lei

Narra il mio tristo fato,

La consola : a Rollando

Dì che cessi d'odiarmi, ch'io giammai

L'offesi, nè l'odiài ...

La sposa mia ... ma intanto

A lui troncava i mesti accenti il pianto .

A passare i dì felici (*verso Rol.*)

Già ti chiama bella pace :

Spenta alfin la negra face

Fugga l'odio, torni amor .

Eran

Eran questi i voti amici ,

Che volgeva a te il cor .

Cara sposa, idolo amato ...

(*Ei diceva*) ... ti consola :

Se il destino a te m'invola

Torneremo uniti ancor .

Nell'eliso fortunato

Brillerem contenti ognor .

Pace omai ... a te direbbe ... (*ad Ame.*)

Mio tesoro ... esclamerebbe ...

(*a Rol. che si sdegnava.*)

(Ah mi perdo a lei vicino

Più non posso il cor frenar .)

(*ad Ame. con trasporto Rol.*)

paventa.

Del più barbaro destino

Sà l'amore a trionfar .

S C E N A VI.

Amelia, e Rollando.

Ame. (*E* quando cesserai,
Amelia, di tremar?)

Rol. Il tuo dolore

Mi penetra, ed è giusto: Tuo consorte

M'odiò, fu mio nemico :

Estinto lo compiangò .

Ame. Ah tu non puoi

Compiangermi abbastanza, e non comprendi

Quanto ch'io soffro!

Rol. (*toccandosi il core*) E tu non leggi in questo

Angustiato mio core .

B 6

Ad-

Addio, Amelia, ti lascio :
Cedi al destin, ti calma, e se ti costa
La perdita d'un cor pena sì immensa,
Or posso amarti: io t'offro il mio: ci pensa.
(parte .

S C E N A (VII.

Amelia, indi Gasparo .

Ame. Ah! finisca una volta
Questo stato d'angustie ...

Gas. Presto, presto
Tutto è all'ordine, andate
Senza dare sospetto
Come a passeggio, in fondo al vecchio parco,
Vi sono i minatori,
Ed altri già lavorano ...

Ame. Ma Elrico? ...

Gas. V'aspetta là:

Ame. Ma poi? ...
Gas. Presto vi dico.

Vi vengo dietro alla lontana anch'io.
Animo.

Ame. Vado: non tremar, cor mio.
(parte .

S C E N A VIII.

Gasparo, indi Giulia.

Gas. V eh! come corre! via!.. Non son contento
(guardando .

Se non siam fuor di gabbia ...

Rollando, più paura non mi fai.

Oh, come ha da sbuffar! ... ah! ..

(ridendo è per partire .

Giù. (esce , e correndogli dietro) Dove vai ?

Gas. (Ci volea questa qua!) lasciami andare

Ho un'affar di premura .

Giù. Oh! il grande affare!

Me l'immagino già .

Gas. Lasciami .

Giù. Ascolta ...

Gas. Non posso .. un'altra volta ...

Giù. Senti ...

Gas. Da qui a un momento ..

Torno ... fra un quarto d'ora ...

Addio ... cara ... sta ben ... aspetta ... addio ...

(A raggiunger corriamo la padrona)

Buondi, voh! (il cielo me la mandi buona :)

Giù. Che premura ha colui! ...

E ch'aria di mistero! ... non vorrei! ...

Se n'avverta Ruggero ... ei che m'impose

D'osservar ... riferir passi, e parole ...

Ci puol'esser ... sibbene ...

Lui .. quella .. quel .. tutto scoprir conviene .

S C E N A IX.

Volte sotterranee sotto la Montagna, che mettono alla campagna per vecchia porta.

(Minatori, che escono da un foro sotto terra.)

C O R O.

Cheti ... cheti ... silenzio ... avanziamo..
Su, compagni, coraggio; ci siamo.
Ricerchiam fra quest' ombre l'uscita
Che alla fuga la via ci aprirà.

(osservano.)

Gas. (a mezzo corpo fuor dal foro con lanterna in mano.)
Che strada oscura! come è stretta! ho sempre
Paura che mi caschi
Qualche grazioso sasso sulla testa:
Su, padrona ... pianin ... poco ci resta...

Ame. (salendo) Che tortuosi giri! ...
Quanto è incerto il camin!..

Gas. (ajutandola) Pare l'ingresso
Alla casa del diavolo (vien Elrico.)

Ame. (osservando) E qual regna
Terror fra queste orride vie!..

Elr. (che sarà salito) Fà core.
Salvi in breve sarei. Già vedi come
Si dilata il sentiero, e qualche raggio
Sottile di luce brilla
Fra le sconnesse antiche volte, e a noi
Vicino scampo addita.

Ame. Lo voglia il ciel!

Elr.

S E C O N D O.

Elr. Non sospirar, mia vita
Calma, idol mio, que' palpiti,
Sarem felici ancor.

Ame. Ah che per me non palpito,
Per te sol teme il cor.

Gas. Da bravi, a noi sbrighiamoci
Con forza, con vigor.

(lavoratori col coro.)

Ame. a 2 (Amore, ah tu difendici

Elr. a 2 (Tu ci consola, amor.

(sul di sopra compariscono i seguaci di Rol.)

Coro. Per ogni dove osservisi
Se quei d'Elrico tornano ...
E allor ... qual cupo strepito!..
Quai colpi! ... d'onde vengono!..

(si mettono a terra.)

Elr. Osserva come sudano!

Ame. Con quale ardor travagliano! ...

Coro di sopra. Qui sotto ... senti ... addoppiano ...

Gas. Siam, quasi alfin dell'opera ...

Allegri ...

Coro di sotto. Allegri ... corrasì

Coro di sopra. Ad avvertir Rollando,
(discendono.)

Scopriamo i traditori.

Elr. Ecco che già siconnettonsi ...

Ame. Osserva i sassi crollano ...

Gas. Figliuoli ... occhio ... giudizio.

In la ... che già ... precipita. (cade.)

Coro. Allegri ... tutto è fatto ...

Sbrighiamo ... via di quà ...

(sgombrano dei sassi.)

Gas. Rollando, te ne inpippo,

Te l'ho ficcata già.

B 3

Ame.

Ame. a 2 (Salvi, mio ben, già siamo.
Elr. a 2 (Speriam felicità...
Gas. e Coro. Andiam, che gusto! andiamo.
 Allegri, via di quà.
 (mentre escono comparisce all'imboccatura
 Ruggero, e Coro.
 Ohimè! ...

Rug. e Coro. Fermate.
Elr. In vano,
 Sgombrate il passo ... (si batte.

Ame. Oh dio!
Gas. Scappiamo per di quà.
Ame. Ah vedi! ...

Rol. Arresta, olà! ...
Ame. Elr. Cosa vedo! ciel! Rollando!
 E' pur ver! ... che colpo è questo!
 Atterrit^o oppress^o a io restò ...
 A di lui che mal sarà!

(uniti seguono Gas., e Coro.
Rol. Cosa vedo! cielo! Amelia!
 E' pur ver? ... che colpo è questo
 Ella!.. lui!.. stordito io resto,
 Che rea trama è questa quà!
 a 4 e Cori, Gas.

Siam scoperti ... quì Rollando!..
 Addio, mondo ... or stiamo bene!
 Ah che freddo che mi viene,
 Non si scappola di quà.

Cor. Min. Siam scoperti ... or stiamo bene:
 Ah di noi che mai sarà?

Cor. Seg. Quì gli amici!.. bravi! bene!..
 Che servizio or vi si fa!

Rol.

Rol. Sciagurati! alzate gli occhi ...
 (con tutto impeto.

Che tentaste? anime ingrati! ...
 Ma vedrete ... ma aspettate ...
 Voi ... tu ... lei ... tutti ... tradito
 Da voi sono ... ma punito
 L'attentato resterà.

Elr. Ame. Arrestate ... ah no ... fermate ...

Rol. Meno repliche, obbedite ...

Ame. Deh raffrena i sdegni tuoi ...

Rol. Taci, in van placar mi vuoi ...

Elr. Ah deponi quel furore ...

Rol. Vanne, e trema, traditore.

Gas. Ah, Signore, compassione

Rol. Scotticato sia il briccone.

Coro Ame. Elr;

noi

Ah signor di lei pietà!

lui

Rol. e Cor. No, non v'è per voi pietà.

Gas. Pelle mia, non c'è pietà.

Rol. Che infausto giorno è questo!

Mi vogliono tiranno!

Dall'ira dall'affanno

Mi sento soffocar.

Andate ... birbo! ... perfidi! ...

Si, vi farò tremar.

a 4 Ame., ed Elr.

Che infausto giorno è questo!

Sfogati, o ciel tiranno!

D'uno in nn'altro affanno

Sempre deggio passar.

Fermate ... ascolta ... ah barbari!

Ah non ti sò lasciar!

B 9

Gas.

Gas. Che brutto giorno è questo!

Ah! qui non c'è riparo

Oh che boccone amaro,

Compagni, da ingojare!

Le gambe mi fan giacomo,
Vò a farmi scorticar.

Coro Seguaci di Rollando.

Che brutto giorno è questo!

Ci sono de gran guai:

Per voi spedita è omai...

Nessun vi può salvar.

Coro di Minatori.

Che brutto giorno è questo!

Oh che terribil guai!

Di noi che sarà mai!

Chi ci potrà salvar!

S C E N A X.

Sala, come nell'atto primo.

Ruggero, e Giulia.

Giu. Oh cosa mai mi narri?

Brava la signorina!

E facea la ritrosa innocentina?

Rug. Ma chi vi legge mai, donne, nel cuore?

Giu. Nemmen io, che son donna,

Vi lessi, e penetrar... ma così presto

Di quel bel minatore

Come si potè tanto innamorare?

Rug. Tu sei donna, e mel vieni a domandare?

Uno al giorno di nuovo.

Giu.

S E C O N D O.

Giu. Eh, ma tutte le donne

Non son compagne poi...

Rug. Una fra mille:

Tutte l'altre cattive, capricciose,

Stravaganti, volubili, rabbiose,

Senza cuor, senza fede...

Giu. Ehi! ehi, signore,

Frenate quella lingua,

O una cattiva può cavarvi gli occhj:

Mal delle donne dicon sol gli sciocchi.

Poveré femmine

Tutti ci chiamano

Cervello instabile

Pazze, e volubili,

Ma non conoscono

Il nostro cor.

Un' alma tenera

Serbiamo in petto

Siam fedelissime

Al primo affetto

Chi non lo crede

E' un mentitor.

S C E N A XI.

Ruggero, poi Gasparo legato con una fune, condotto da Seguaci, Giulia, e Adolfo.

Rug. Come sanno difendersi le donne!

Grand' arme è la lor lingua! - che sussurro!..

Quanta gente!.. chi vien? - ah! ah, il buffone!

Giulia che lo conforta...

B to

Gas.

Gas. (*strascinato*) Piano ... adaggio ... signori ...
Un pò di carità ... posso sapere
Dove con tanta grazia
Ad' uso di barbon mi strascinate?

Rug. Questo è niente ...

Gas. Oh! burlate?
(*con inquietudine.*)

Giu. Povero Gasparino! ...

Rug. Fa a me pur compassione:

Ado. Che disgrazia!
(*Gas. stà ad udirli come sopra.*)

Giu. In quell' età.

Rug. Peccato! ...

Ado. Poveretto! ...

Gas. Ma buttatela fuori ...

Parla ... squaquera ... dite (*a tutti*)

Anima lunga

(*a Rug.*)

Rug. fatti coraggio ... sappi ... ah! non ho cuore:

(*come sopra.*)

Gas. Ah, che possa schiattar! tu, buona droga

(*a Giu.*)

Giu. Sappi.. che.. che.. ah non posso andare avanti..

Gas. Puf! ... dimmi tu, ciera da morto:

Ado. Si te lo voglio dir. Sappi ... ah! ah! ah!

(*come piangente, poi dando una
carta a Ruggero che la passa a
Gasparo.*)

Rug. Tieni ... leggi ... se leggere pur sai!

E in quella carta il tuo destin saprai.

Gas. Il così detto Gasparo

(*leggendo con paura.*)

Convinto co' suoi complici

Di fuga e tradimento

Frà

Frà un' ora è condannato

Ad esser moschettato ...

(*mancandogli la voce.*)

Coro.

La legge è questa quà.

(*resta mutolo, incerto e poi con dolore.*)

Gas. Oh legge fatalissima!

Frà un ora! oh che destino!

Frà un ora Gasparino

A star coi morti andrà:

Personaggi, e Coro:

Coi morti ben starà.

(*ridendo.*)

Gas. Coi morti! ... (E allor chi ajuta

I cari padroncini? ...

Per loro poverini;

Per lor mi trema il cor ...

Coro.

Su che pensi? ov' è il coraggio?

Gas. Ah... son quà: pensavo al viaggio:

(*facendosi coraggio.*)

Oh, che viaggio sfortunato!

Che infelice viaggiator!

Coro, Giu.

Scrivi appena arriverai ...

(*ridendo.*)

Di tue nuove mi darai.

Gas. Ah, birboni! e voi ridete?

Ma che cuor, che cuore avete?

Chi non piange al caso mio,

Ha ben lungo il pelo al cor!

Coro

Meno smorfie: andiamo buffone;

E cos' è questa paura?

B L A

Gas.

Gas. Ah, l'andare in sepoltura
Bruta cosa, è miei signor.

Coro

Vieni ... andiamo ... allegramente.
Fra un'oretta ... fatti cuor.

- Gas. Vengo ... amici ... buona notte ...
Padroncini, ... mondo, ... addio,
Chi non piange al caso mio
Ha ben lungo il pelo al cor!
(vien condotte via.

SCE.

*Rollando, segnavi, e Ruggero, indi Elrico, e poi
Amelia, ambi frà armati, e da parti opposte.*

Rol. **A** me quì Amelia, e il minator. (partono.
Rug. Di loro

E che pensi tu far?

Rol. Nol sò ... ma dimmi

(sempre pensoso, e inquieto.

L'avresti tu creduto? Amelia, ingrata!

Disprezzarmi abborirmi,

A segno di fuggirmi ...

Rug. Eccola

Rol. (con impeto) Venga,

Oh venga, sì, non troverà Rollando

Più si debole e credulo: no. Austero,

Inesorabil, fiero. Non la voglio

Nemmen guardare.

Rug. (compiangendolo, come chi non gli crede)

E quì ...

(comparisce Ame.

Rol. (si volta, e va verso lei subito)

Ah, sei quì? ...

(non potendo parlare per troppi effetti.

Ame. (D'Elrico

(guardando attorno.

Che mai sarà?)

Rol. Che guardi? cosa cerchi?

Ame. Ah, Rollando, pietà! (supplichevole.

Rol. Pietà! ... oh è finita:

Oh, non c'è più pietà (con forza) no, no, vendetta

(con tutto impeto.

Sangue, morte, tormenti ...

B 12

Ame.

Ame. Qual minaccia d'orror! ... Rollando! ...

Rol. Oh quale

Poter costei ha sul mio cor? — Un solo

(*raffrenandosi con bontà, e passione*)

Suo sguardo — La sua voce

M'intenerisce ... mi disarmo ...

Ame. (*con dolore*)

E tanto

Esser potrà meco crudel Rollando?

Rol. Vien quà, Amelia; Rollando

Qui non c'è: non t'ascolta, c'è l'amico,

Parla a lui, e discolpati se puoi:

Tanto son dunque odioso agli occhi tuoi? ...

Son'io un tiranno, un barbaro! qui forse

(*riscaldandosi*)

Non comandavi, non regnavi? ... Tutto

Non era a te sommessi? io il primo? e cosa

Voler potevi? e cosa

Ti mancava? di ... parla.

Perchè da mè fuggivi?

S C E N A XIII.

Elrico, con armati, e detti.

Elr. **E**a lei, perchè tu libertà rapivi!

(*escendo alle ultime parole*)

Rol. Oh temerario! ...

(*fremendo verso Elr.*)

Ame.

(*Qual momento!*)

Rol.

E ardiscei

Di guardarmi, e parlar? ...

Elr.

Molto più ardisco.

Io sfido l'odio tuo:

Rol.

Rol. Folle Rollando!

Non s'avvilisce co' tuoi pari ... è fissa

Già la tua sorte

Elr.

Quale!

Rol. Lo saprai ...

Ame.

Deh mi salva

Quel misero, o Signor, tien priego ...

Rol.

Il vuoi?

Lo dono a voti tuoi, ma da te chiedo

Un' altro dono anch' io:

Tutto spargo d'oblio ... e giacch' or posso

Dirlo senza colpa, Amelia, io t'amo ...

Compagna, amica, sposa mia ti bramo.

Ame. (*colpita*) Io sposa tua?

Elr.

Tua sposa?

Rol. Non rispondi! non parli?

Elr.

Il suo silenzio

Ti spiega il suo dover.

Rol.

Ma tu chi sei

Che temerario ognor? ...

Elr. (*feramente*)

Uno son' io

Che può farti tremar ...

Ame.

Chetati ...

(*ad Elr.*)

Elr.

Omai

Non è più tempo ...

Rol.

Oh ciel! ... sarebbe mai ...

Amelia ... tremi... impallidisci! ... oh quale

(*lasciandosi trasportare*)

Foco nelle mie viscere! ... qual negra

Idea mi si presenta ... di ... saresti ...

(*tremando la voce di rabbia*)

Trema, veh! ... Si ravvisa

(*sangue*)

Elr. Un nemico che abborri! ... e se del

D'un

D' un rival innocente hai tal desio,
Sfogati pur lo sposo suo son' io.

Rol. Ah! traditor! ...

(snuda la spada, e s' avventa ad Elr. :

Ame. vuole frapportsi, e cade a piè di Rol.

Ame.

Fermati ... moro ...

(Rol. n' è commosso, getta la spada, ch' è
raccolta da un suo seguace, e rialza Ame.

Elr. (volendo soccorrerla) Sposa!

Rol. Amelia! ... (ohimè! ...) fa cor ...

Elr. (come sopra) ... Amelia ... sposa! ...

Rol. Scostati ... vè.

Elr. (con impeto) (respingendolo.
E' mia moglie.

Rol. Compagni : allontanate

Quel perfido . (eseguiscano .

Elr. Crudel! barbari! ... Amelia!

(strascinato.

Amelia mia! ...

(quasi fuor della scena .

Ame. (rinviene) Qual voce? Elrico! ... Ah! dove

(a Rol.

Si guida? di? ... fermate ...

(agitatissima a' seguaci.

Ah! ... Rollando! ... (pregandolo.

Rol. Per lui

Non mi pregar. Non v'è pietà.

Ame. Ah, Rollando.

(con più espressione .

E' mio consorte.

Rol. E' mio nemico. (fieramente .

Ame. Hai pure (c. s.

A me donata la sua vita! io sono

Pur quell' Amelia, che a te cara, tutto

Po-

Potea sperar da te! Placati al pianto

D' una misera donna

D' una sposa dolente,

Sì. Rollando, pietà. Tu fosti sposo ,

Fosti Padre ... per questi angusti sacri

Nonni adorati ... per l' amor che a loro

Portasti un dì, la tua pietade imploro.

Dal mio ben se mi dividi,

Ah, di me che mai sarà?

De, per lui, signor, m'uccidi :

Tel domando per pietà.

Non pavento un' aspro fato,

So sfidar l' avversa sorte :

Pur che viva il mio consorte

Morte error per me non ha,

Ma tu taci! non ti plachi!

Sì crudel con me sarai!

Al suo fato vada omai.

(al Coro, che circonda Elr. Ame. lo
abbraccia, e uniti.

No, per lui non v'è pietà.

a 2

Dunque addio? non v'è più speme!

Idol mio, ... ti lascio, e moro.

Tu che sai quant' io l' ^a adoro,

Abbi, o ciel, di l' ^{ei} _{ui} pietà.

Rol. (a' suoi) Separateli : obbedite

Elr. Ah! mia sposa!

(Elr. viene condotto altrove .

Ame.

Elrico! ... anch' io ...

Teco ...

(volendo seguirlo.

Rol.

Ferma ...

(la trattiene.

Ame.

Ame. (con tutta desolazione) Lascia oh dio!
Quale orrendo eccesso è questo
Di sciagure e di tormenti!

(con disperazione)
Ah, tiranno ... ti detesto ...

(verso Rol.)
T' allontana ... fuggi ... và ...
(Oppressa ho in seno l' anima ;
Mi sento, oh dio ! mancar .
Ah, nò ; non è possibile
Tal vita sopportar .) *(parte)*

S C E N A XIV.

Rollando s' abbandona su d' una sedia .

(dopo riflessione, e scena muta)

Rol. **R**ollando, dove sei?
A cosa pensi?... scuotiti ... mia testa;
Mio cuor, calma, quiete.
Io me più in me non trovo!..
Rollando, oh che vergogna! sei tradito,
Vilipeso, schernito,
Ne ti vendichi ancora?... *(s' alza:*
Sì: Il traditor, l' indegno Elrico, ... mora ...
(và per sottoscrivere.)
E sua moglie?... anche lei: parì la colpa
Pari la pena... ma qual colpa in lei!..
(pensa, smania.)
E dunque!... perdonargli!..
Nemmen per sogno... condannarlo!... meno:
Morrebbe l' altra di dolore., e poi
Le rimembranze sue ch' io sposo e padre,
Dol-

Dolci e possenti rimembranze! Come ...
Come sentirle e soffocar!... Rollando,
Pensa all' offese, agli offensori..., e poi
Vendica da tuo pari i torti tuoi.

*(và al tavolino, si ferma, smania, poi
con risoluzione scrive.)*

Si... Ruggero: *(esce Rug. gli parla segretamente poi mentre Rug. è per partire.)*

A me Elrico. *(Rug. esce.)*

Ostinato nemico ... imparerai
A conoscer Rollando. I miei compagni
Applaudiranno, sì, alla mia vendetta,
Il mio cuore la vuol, l' onor l' aspetta

S C E N A XV.

Elrico fra seguaci, che si ritirano, e Rollando.

Elr. **C**he vuoi?... Dov' è la moglie mia?
(con fermezza.)

Rol. Tua moglie!...

Elr. Sì mia moglie... l' hai forse, *(c. s.)*
Sagrificata al tuo furor? m' unisci
A lei dunque, ferisci. Non ti temo,
Nò, disumano.

Rol. Io disumano! Io?...

Taci, taci: sull' orlo
Esser puoi della tomba. Ancor non sai
Qual destino t' attende
E m' insulti e cimenti?... Giovin' uomo,
(con grandezza.)

A conoscermi impara. Questo foglio ...
Leggi ...

Elr. (con disprezzo) Sò il mio destin.

Rol.

Rol. (*alzandosi*) No, che noi sai.
 Leggi, e conosci chi è Rollando omai.
 Mi tradisti, ingannasti,
 Tutto perdei per te... Tutto!... Vent'anni
 Di sospiri... d'affanni...
 Una moglie, una figlia invendicate...
 Potrei dannarti a morte...
 Ma, vivi... ed abbi libertà e consorte.

(*Elr. è colpito, sorpreso, commosso*)
Elr. Giusto cielo! quale eccesso
 Di virtude e di pietà!

(*si getta a piè di Rol.*)
 Alma grande! io sono oppresso...
 Vinto Elrico a piè ti stà.

Rol. Sorgi, e parli...

Elr. Il tuo perdono...

Rol. Io non t'odio: ciò ti basti...

Elr. Ma la vita a me donasti...

Ah, riprenditi il tuo dono,
 E non m'avvilir così.

Rol. Nulla, nò da te voglio...
 Tutto io trovo nel cor mio,
 Pensa tu chi odiasti un dì.

a 2

Elr. Ah, che in mezzo al mio contento
 Agitata è l'anima ancor.

M'avvilisce in tal momento
 Sua virtude il mio rossor.

Rol. Ah, che un raggio di contento
 Per quest'anima brilla ancor.
 Io lo provo in tal momento
 Che trionfa questo cor.

(*partono per opposte parti.*)

SCE

S C E N A XVI.

Piazza nel Castello.

*Gasparo viene come incantato, sorpreso, incerto;
 guarda attorno, avanza, poi Amelia, poi i
 Minatori.*

Gas. Son'io vivo, o sono morto?
 Questa istoria come và?
 Che sia morto e poi risorto!...
 Sarà bella questa quà.
 Strascinarmi fino a quì...
 E piantarmi poi così?...
 E Rollando in tanta ardenza!...
 E quei birbi!... e la sentenza!...
 Non capisco niente affatto,
 Niente niente in verità.
 E i miei poveri padroni!
 Oh, di loro che sarà?...

(*resta tristamente pensoso.*)

Ame. Ah, dov'è lo sposo mio!...

(*agitatissima.*)

Ah, di lui che avvenne, oh dio!

Il destin dell'infelice

Chi mi dice per pietà?

Oh mio Gasparo!...

Gas. Signora!

(*melancolico.*)

Ame. Ov'è Elrico!...

Gas. Non saprei...

Ame.

Ame. Sarà!...
Gas.

(e si ferma.
Dove?
(piangente.
Chi lo sa!

a 2

Ame. Ah morì lo sposo mio!

Di te, Amelia, che sarà!

Gas. Ah pur troppo temo anch'io
Ch'egli andato sia di là.

(in questo di dentro, poi
esce giulivo il Coro di Mi-
natori.

Coro. Viva Rollando!

Più grand'uom non si può dar.

Viva Rollando!

Si ritorni a giubilar.

Gas. Siete molto allegri, amici!

Ame. E lodar potete un mostro!...

(con isdegno.

L'idol mio, l'amico vostro...

(passione.

Coro. Tornerete ad abbracciar.

Ame. Cielo!...

(sorpresa.

Gas. E' vero!

(con allegria.

Ame.

Ei vive?

(al Coro.

Coro.

Vive.

Ame. Ah, dov'è?...

(con trasporto.

Elr.

Fra le tue braccia.

(esce, e correndo a lei.

a 2

(Sposo ... Amelia ... ah si m'abbraccia.

a 2 (Nello stringerti al mio seno

(Temo ancora di sognar.

Gas. Quel che vedo, quel che sento...
Ho paura di sognar.

Ame. E Rollando!...

Elr. A te mi rese.

Ame. Ti perdona!

Elr. Il credo almeno.

a 2 (Pag^o ancor non sono appieno

(Se quel cor non so piegar.

Gas.e (Egli viene ... procuriamo

Coro. (Quel suo core di piegar.

S C E N A U L T I M A .

Rollando, Adolfo, Corrado, Giulia, seguaci.

Am.El. S. Signore, a te ... (verso Rol.
Rol. Tacete.

Sò quel che dir volete.

Am.El. Che far per te possiamo?...

Rol. Nulla, nò, nulla io vuo.

Tutti furchè Rol.

Cessi il livor lo sdegnò:

Assai si palpitò.

Elr. Torna alla patria...

Rol. Mai:

Ame. Meco ritorna...

Rol. E' vano.

Vissi da lei lontano,

Lon-

Lontan da lei morirò.

Ame. { Grati esserti vogliamo...

Elr. {
 Rol. Se grata esser mi vuoi,
 Senti che vuol da te.

Ame. Elr., e Tutti.

Tutto voler tu puoi,
 (lo circondano ascoltando.)

Tutto farem per te.
 Rol. Una fatal giornata
 (con passione, come chi si rimenta amare vicende.)

Del mio destin decise.

Fuggii: la cara figlia

Dovei lasciar, (meschino!)

Al fedele mio amico

Il Conte Dagoberto;

Ame. Il Conte Dagoberto!

(sorpresa, e con interesse.)

Rol. Vent'anni omai saranno,

Un'anno aveva allora...

Ame. Vent'anni!... un'anno!... Dimmi

(con più ansietà.)

Il nome suo!...

Rol. Teresa.

Ame. Teresa!...

(con trasporto, emozione, agitatissima.)

Rol. E deve conservare

(cavando dal seno la metà d'un monile lo mostra ad Ame.)

Metà di questo... osserva.

Ame.

Ame. Che vedo... ah... padre mio!...

(riconoscendola, cerca in seno, e cava l'altra metà del monile, che presenta a Rol. gettandosi fra le sue braccia.)

Qui... sempre... sì, son'io.

Rol. (la osserva, riconosce la metà del monile, e stringendo al seno Ame.)

Mia figlia!... Tu!... Teresa!...

Ora t'intendo, o cuor!

Ame. Ah!... mel diceva il cor.

Elr. Deh, con lei me accogli ancor.

T U T T I.

Sua figlia!... che stupor!

Gas. Oh qual piacere al cor!

Rol. Figli!...

(abbracciando Ame. Elr.)

Ame. Elr. Padre!... (stretta a lui.)

Gas. (singhiozzando di tenerezza) Signor!...

(a Rol.)

T U T T I.

Oh che tenero momento!

Di piacere di contento

Palpitar mi sento il cor.

Am. Elr. Or ritorna, o padre amato,

A passar de' figli in seno

Di bei dì corso sereno

Fra l'amore e l'amistà.

Rol. Sì. A goder si torni omai

Pace, amor, felicità.

TUT-

ATTO SECONDO.

TUTTI.

A goder si torni omai
 Pace, amor, felicità.
 E non si scordi ognuno
 In questo dì giocondo
 Che il primo bene al mondo
 La pace ognor sarà.

Fine del Melodramma.

BAC.

BACCO NELLE VALLI D' EPIRO

BACCANALE MIMICO

IN TRE SCENE

Composto, ed eseguito da

GIULIO VIGANO

DA RAPPRESENTARSI NEL NOBILISSIMO TEATRO

L A F E N I C E

L'Autunno dell' Anno 1805.

A R G O M E N T O.

*Si finge che nell' amenità della più fiorita stagione scorrendo Bacco le Campagne della Grecia colle Menadi , e con tutti li suoi seguaci conquistatori dell' Indie per dilatare il culto delle sacre sue orgie , varcasse i confini della Tessaglia , e si perdesse in alcune disabitate Valli dell' Epiro , ove allettato il suo seguito da una voce sconosciuta ad entrare nel fondo d' una Grotta , viene colà sorpreso da un orda
di*

di selvaggj, che tentano di rapire le più leggiadre fra le Baccanti. La presenza ed autorità del Nume istesso però giunge opportuna per salvare tutte le sue Ninfe, e punire l'audacia di que' profani, condannandoli a restar sepolti sotto le rovine della spelunca istessa, ch'egli fa sopra di loro precipitare.

PER-

PERSONAGGI.

BACCO

Il Sig. Giulio Vigano.

EGERIA

La Sig. Marianna Bummel Viganò.

CORINNA

La Sig. Stella Cellini.

SILENO

La Sig. Marianna Franchi.

Satiri Primarj { *Il Sig. Giuseppe Bettini.*
Il Sig. Antonio Cattenari.

Baccanti, Guerrieri, Satiri, e Selvaggj.

La Musica è del Sig. Maestro Taddeo Weigl,
e in parte del Sig. Giulio Viganò.

SCE-

SCENA PRIMA.

*Solitaria ma deliziosa Valle circondata a guisa
d'anfiteatro da fioriti colli, e più in lontananza da erte dirupate Montagne.*

Una truppa numerosa di Selvaggj intenta a varie occupazioni, viene sorpresa da una dolce melodia, che si sente in distanza, e lusingandosi di poter riportare il vantaggio d'una ricca preda sopra il treno che si avvanza, facendolo cadere in qualche insidia, si nascondono tutti nel centro d'una spelonca, convenendo fra di loro sul modo di contenersi. Allora si vede uscire in trionfo il dio del vino con tutta la sua comitiva, che trovando l'amenità di quel luogo opportuna ai divertimenti campestri, si risolve di fermarvisi, e lascia, che i suoi seguaci si trattengono fra i grati piaceri della danza. Per fare uno scherzo alla sua diletta Egeria, finge Bacco di perdersi, e viene con inquietudine dalla medesima ricercato unitamente a Corinna di lei amica. Il Nume si fa ritrovare ben presto dalle due Ninfe, e per eccitare la loro curiosità, riposta una cetra coperta d'un velo, ch'egli finge di celare alle medesime, e porge l'occasione d'un piacevole terzetto, terminato il quale alcuni Satiri, che sopraggiungono con Sileno, prendono gioco di esso, ed in questo mentre ritornano le altre Baccanti ad abbandonarsi ai loro scherzi innocenti. Qui un cupo suono ch' esce da
fon-

fondo d'una grotta eccita la curiosità degli astanti, che incoraggiati dalle più ardite fra le Ninfe, entrano ad investigarne l'interno.

SCENA SECONDA.

Vasta selvosa Grotta, che si sprofonda in tortuose dirupate volte.

I Selvaggj ritirati in quella caverna fanno sentire nuovamente il grido di prima, per adescare li Baccanti ad introdursi, lo che anche succede; ma addocchiate le Ninfe appena i Selvaggj si nascondono, e quelle non vedendo alcuno, e mostrando del piacere d'aver scoperto quella Grotta, cominciano a scherzare con i Satiri loro compagni, ed a burlarsi della ridicola loro maniera d'amoreggiare. Fra questi scherzi piombano loro addosso i Selvaggj, ed arrivano a spaventare i Satiri di modo, che abbandonata la difesa delle Ninfe, corrono ad avvertir Bacco d'un tal contrattempo, mentre quelli intanto rapiscono le Ninfe, e sono sul punto d'allontanarsi con loro, quando vengono arrestati dai Baccanti, che s'impegnano con essi in una zuffa, in cui li Selvaggj restano superiori; ma co' suoi guerrieri vi accorse il Nume però, di cui non bastando la presenza per atterrire i sacrileghi, e Bacco obbligato di punire la loro resistenza non colla forza dell'armi, ma facendo cadere sopra que' mostri una porzione della Grotta, sotto le cui rovine restano seppelliti; quindi s'al-
lon-

lontana di là nuovamente accompagnato dai ringraziamenti de' suoi seguaci.

SCENA TERZA.

La Valle di prima.

Uscito Bacco con i suoi dalla Grotta a respirare un'aria più pura, festeggia con tutta la comitiva la liberazione delle sue Ninfe, e con varj generi di danza si chiude il mimico Bac-canale.

F I N E.

37409



10075



THE UNIVERSITY OF CHICAGO
LIBRARY
10075